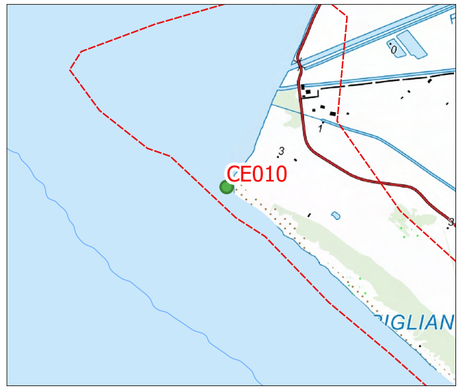
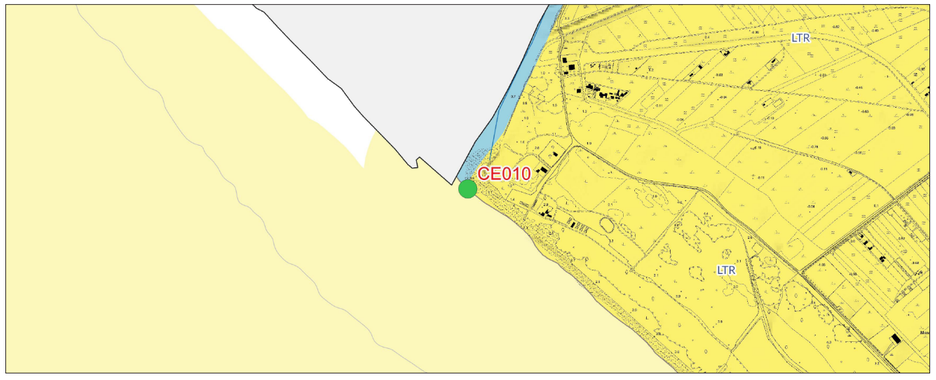
010 Foce del Garigliano

La storia del fiume è strettamente legata al vulcano di Roccamonfina che con le sue eruzioni ne ha modificato il corso trasformandolo per un certo periodo in un enorme lago.





Provincia / CM	Caserta
Comune	Sessa Aurunca
Località	Foce del Garigliano
Foglio IGM 1:50.000	416
Coordinata x	396294
Coordinata y	4564195
Latitudine	41°13'20,98"N
Longitudine	13°45'45,85"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	secondaria
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



La foce del Garigliano. In primo piano a destra si nota bene il cordone dunare olocenico alle spalle della spiaggia attuale (https://tripinview.com/it/presentation?id=774786&1ayer=overview).



Il cordone dunare olocenico alle spalle della spiaggia attuale colonizzato dall'impianto della pineta (da https://tripinview.com/it/presentation?id=774769&1ayer=overview).

Il Monte Massico separa la Piana del Volturno da quella del Garigliano, limitata a nord dai Monti Aurunci e ad ovest dal rilievo vulcanico del Roccamonfina. Come la Piana Campana, anche la Piana del Garigliano si è formata grazie alla subsidenza indotta dalla tettonica estensionale che ha interessato il margine tirrenico della catena appenninica dal Pliocene-Pleistocene inferiore. In questa piana, però, il ribassamento del substrato è stato di minore entità rispetto a quello che ha interessato il settore della Piana del Volturno, consentendo un più basso accumulo di sedimenti nel corso del Quaternario. Anche quest'area, quindi, nel corso del Pleistocene inferiore e medio è stata invasa dal mare e caratterizzata da una linea di costa posta molto più interna rispetto alla costa odierna, che delineava un paleo-golfo marino. In seguito, il Roccamonfina con la sua attività vulcanica ridisegna completamente la fisionomia dell'area bloccando il corso più antico dei fiumi Volturno e Liri-Garigliano. Quest'ultimo, privato di uno sbocco verso il mare, formò un vasto lago (bacino Lirino), trovando solo più tardi (circa 200.000 anni fa) un nuovo sbocco verso il mare. La configurazione odierna della Piana del Garigliano è caratterizzata da un settore interno rappresentato dal piedimonte dell'edificio vulcanico del Roccamonfina, e da un settore coincidente con l'attuale piana alluvionale costiera del fiume, costituito da depositi alluvionali sabbiosi ed argillosi e da sedimenti argilloso-limosi di colmata nelle aree dei meandri e degli alvei abbandonati. Lungo la fascia costiera alle spalle della spiaggia attuale sono osservabili i due sistemi di cordoni dunari sabbiosi, separati dal Pantano di Sessa. La morfologia delle dune costiere oloceniche appare oggi alterata a causa degli sbancamenti attuati a partire dagli anni 1950-60 per far posto agli insediamenti urbani presenti lungo la costa.